

Rassegna stampa del

27 Ottobre 2012



COMISO. Il 30 l'esame della bozza della convenzione

Intersac, convocata la riunione del Cda

LUCIA FAVA

COMISO. Ancora buone notizie per l'aeroporto di Comiso. Dopo il black out dei mesi passati, adesso l'attività scorre frenetica e sembra non conoscere interruzioni di sorta. Giorno 5 alle 10,30, presso l'ufficio di gabinetto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, sarà firmata la convenzione Enav. Prima di quella data sono stati fissati altri appuntamenti importanti. Giorno 30 la bozza della convenzione sarà portata al vaglio del nuovo Cda di Intersac e, subito dopo, a quello della Soaco che dovrà ratificare il tutto.

Nel frattempo, per giorno 5, si dovrebbe riuscire ad ottenere la fideiussione richiesta dall'Ente Nazionale Aviazione Civile, per assicurare i propri servizi su Comiso. Diversi gli Istituti di Credito a cui è stata inoltrata la richiesta. La scelta cadrà su chi riuscirà a far avere la fideiussione il prima possibile e a condizioni più vantaggiose. Insomma è una corsa contro il tempo ma questa volta la sensazione è che la strada imboccata sia finalmente quella giusta. Ieri al Magliocco è arrivato

anche un ospite illustre: il direttore regionale della Sicilia dei Vigili del Fuoco, Emilio Occhiuzzi. L'alto ufficiale, in visita nel capoluogo ibleo, ha effettuato anche un sopralluogo alla struttura aeroportuale, accompagnato dal presidente della Soaco, Rosario Dibennardo.

"Stiamo lavorando celermente per completare gli ultimi adempimenti - ha detto il numero uno della società di gestione - voglio ringraziare tutti coloro che in questi mesi hanno lavorato duramente per l'aeroporto di Comiso, a cominciare da sua eccellenza il Prefetto Cagliostro che tanto si è spesa per lo scalo, ma anche gli stati generali e il territorio tutto che ha lavorato in un'unica direzione". Insomma siamo veramente a buon punto, giorno 5 si potrà finalmente mettere in archivio una vicenda lunga e intricata e concentrarsi direttamente sul primo volo. Soddisfatto il sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano che, giovedì sera, ha ricevuto la conferma ufficiale dell'incontro direttamente dal direttore Pelosi.

"Si tratta di un evento atteso - ha sottolineato il primo cittadino comisa-

Dibennardo assicura: «Stiamo lavorando celermente per completare gli ultimi passaggi». La firma sarà apposta nella sede romana del ministero dei Trasporti



NELL'IMMAGINE UN VOLO VIRTUALE CHE PRESTO DIVENTERÀ REALTÀ

no - un obiettivo che finalmente si raggiunge dopo un lungo, articolato, difficile e paziente percorso intrapreso, senza falsa modestia, dal sottoscritto che ha creduto sempre nel confronto, a volte duro ma schietto e leale, e alle ragioni della politica piuttosto che a quelle delle manifestazioni estemporanee ed eclatanti ma, altresì, dai molti che, ciascuno per le proprie competenze e le proprie sedi, hanno contribuito in modo concreto al raggiungimento di questo importantissimo risultato per l'intero territorio del Sud-est della Sicilia. Con la firma della convenzione, possiamo di-

re davvero che l'aeroporto di Comiso decolla. Le aspettative della popolazione del Val di Noto e di una parte rilevante dell'intera Sicilia, finalmente, prendono forma e si può confidare nella certezza di un rilancio economico e sociale a breve termine ancora più importante perché arriva in questo momento di difficile congiuntura che rischia di mettere in ginocchio migliaia di famiglie e la stessa tenuta del tessuto sociale".

La firma sarà apposta presso la sede del ministero Infrastrutture e Trasporti - Direzione generale per gli aeroporti e il trasporto aereo.

COMISO Sciolto positivamente il nodo degli uomini radar

L'Enac per due anni garantirà il servizio alla torre di controllo dello scalo ibleo

In cambio la Regione verserà 4 milioni e mezzo
La convenzione sarà firmata a Roma il 5 novembre

Antonio Brancato
COMISO

Sarà firmata a Roma il 5 novembre la convenzione relativa al servizio di assistenza al volo nell'aeroporto. L'ha comunicato ufficialmente al sindaco Alfano il direttore generale del ministero dei Trasporti, Gerardo Pelosi. L'incontro è fissato per le 10.30 nella sede del Ministero; saranno presenti, oltre al primo cittadino, l'ad di Soaco Giuseppe Ursino, l'amministratore unico dell'Enav Massimo Garbini, il presidente dell'Enac Vito Riggio, il prefetto Giovanna Cagliostro (che proprio il 5 novembre dovrebbe prendere servizio nella sua nuova sede, a Lucca) e un rappresentante della Presidenza della Regione.

Viene così finalmente sciolto il nodo degli uomini radar, che ha bloccato per quasi un anno l'iter d'apertura dello scalo. L'Enav, in base alla convenzione che sarà sottoscritta nella Capitale, s'impegna ad assicurare il servizio di torre di controllo per i primi due anni d'at-

tività dell'infrastruttura, per sedici ore giornaliere, in cambio dei quattro milioni e mezzo già stanziati dalla Regione, più altri trecentomila euro di cui si dovrà fare carico la società di gestione.

Al termine del biennio, in assenza di precise garanzie finanziarie, l'Enav sarà libero recedere unilateralmente dall'accordo. In questo periodo, pertanto, sarà necessario lavorare per assicurare una maggiore "tutela" al "Magliocco", anche perché, secondo il business plan, occorre un po' più di tempo perché la struttura aeroportuale cominci a dare risultati tangibili, in fatto di traffico di passeggeri.

A Roma l'amministratore di Soaco Ursino dovrà presentarsi con in tasca anche la fidejussione richiesta dall'Ente nazionale di assistenza al volo che un istituto di credito bancario dovrebbe rilasciare già martedì.

Nei prossimi giorni anche Intersac, socio di maggioranza di Soaco, darà il suo ok al protocollo con l'Enav. «Con la firma della convenzione - dichiara il

sindaco Alfano - possiamo dire davvero che l'aeroporto sta per decollare. Abbiamo raggiunto questo traguardo grazie a un confronto talvolta duro, ma sempre schietto e leale con le istituzioni, senza fare ricorso a manifestazioni eclatanti ed estemporanee, ma piuttosto alle ragioni della politica. Tante persone, ciascuna per le proprie competenze, hanno contribuito al raggiungimento del risultato e a loro va il nostro sentito ringraziamento».

Intanto, la prossima settimana arriverà a Comiso il gruppo di tecnici dell'Enac incaricato di proseguire le verifiche finalizzate al rilascio della certificazione a Soaco. Anche qui si cerca di bruciare le tappe.

L'obiettivo, più che mai a portata di mano, è quello di riuscire ad aprire al traffico l'aeroporto per Pasqua. Ovviamente tutto dipenderà dalle compagnie aeree con cui per altro Soaco da tempo ha avviato le trattative. Sono diverse le compagnie che si sono mostrate interessate allo scalo, a cominciare da Ryanair e Alitalia.

Gli ultimi dati dicono che il numero delle morti è sceso notevolmente: due decessi contro gli otto del 2011

Il lavoro è diventato più sicuro

La nuova cultura e la crisi che ha ridotto i cantieri alla base della calo?

Davide Allocca

Un netto calo determinato da molteplici ragioni, che attende però la conclusione dell'anno e le statistiche ufficiali dell'Inail per un quadro definitivo. Questo il dato relativo alle morti sul lavoro nel territorio ibleo, emerso dal costante monitoraggio a livello nazionale effettuato dall'osservatorio indipendente di Bologna, attivo dal 2008. I dati, aggiornati a ieri, registrano, infatti, due morti in provincia dall'inizio dell'anno, contro gli otto rilevati nel corso dell'intero 2011.

Ragusa è all'ultimo posto in Sicilia, insieme ad Enna, in una graduatoria che vede al vertice Catania, con nove morti sul lavoro, quasi un quarto dei 39 decessi finora registrati a livello regionale durante l'anno. Da sottolineare, inoltre, il fatto che l'osservatorio, consultabile on line, considera come «morti sul lavoro tutti coloro che perdono la vita nello svolgimento di un'attività lavorativa, indipendentemente dalla posizione assicurativa e dall'età. Molte vittime infatti - precisa l'organismo - non hanno alcuna copertura assicurativa e muoiono lavorando in "nero"».

Dal computo citato restano però esclusi i lavoratori deceduti durante l'utilizzo di un

mezzo di trasporto per svolgere la propria attività lavorativa o nel percorso casa-lavoro. Con l'aggiunta di tali rilevazioni, secondo le stime dell'osservatorio, i decessi risulterebbero raddoppiati in quasi tutte le realtà del territorio nazionale. Nel complesso, in Italia, sono 468 i lavoratori deceduti nel 2012, oltre 900 aggiungendo la stima delle morti in itinere o sulle strade. Il calo dei decessi sul lavoro in provincia, merita comunque un'ulteriore riflessione, come emerso dal confronto, nei giorni scorsi, tra l'ente paritetico per la formazione delle maestranze e la consulenza alle imprese edili in materia di sicurezza nei cantieri (Sfera) ed il comando dei carabinieri per la tutela del lavoro, in occasione della firma di uno specifico protocollo d'intesa sul tema.

Secondo gli esperti infatti tale riduzione è dovuta sia allo sviluppo di una cultura della sicurezza diffusa tra lavoratori ed imprese, sia da un calo delle commesse causato dalla crisi economica, che limita le occasioni di lavoro e di conse-

guenza i rischi. L'osservatorio di Bologna, su questo aspetto, aggiunge un altro interessante elemento; secondo il responsabile dell'organismo, Carlo Soricelli, infatti, «la crisi economica ha prodotto un abbassamento delle tutele sulla sicurezza, soprattutto nelle piccole e piccolissime aziende, ed è per questo che (osservando in particolare il dato nazionale, che non registra particolari flessioni, n.d.c.), nonostante l'aumento del numero dei disoccupati, non si assiste anche quest'anno ad un calo consistente delle morti sul lavoro». Prevenzione, sicurezza e controllo restano comunque le parole d'ordine fondamentali, soprattutto nei settori produttivi ad alto "rischio" come agricoltura ed edilizia. Un esempio, in questo senso, emerge dai dati contenuti nella relazione sanitaria, forniti dall'unità operativa di controllo e vigilanza del servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spresal) dell'Azienda sanitaria provinciale. Oltre 230 i sopralluoghi effettuati nell'ambito dello specifico piano regionale per il 2011, di cui 48 riguardanti il settore primario e 183 quello edile.

L'organismo, relativamente all'attività di controllo e vigilanza ha effettuato complessivamente 307 pratiche, di cui 188 relative ad ispezioni di singole imprese edili in cantiere e 44 relative ad ispezioni di singole aziende agricole. Sono 35 le pratiche legate ad infortuni sul lavoro e 37 quelle riguardanti inosservanze di norme igieniche e di sicurezza. Le violazioni rilevate sono state 126 per 100 prescrizioni complessive, di cui 58 solo in campo edile, con la contestazione, inoltre, di 12 illeciti amministrativi. ◀



Il numero dei decessi sul lavoro è diminuito di un quarto rispetto allo scorso anno